



Istituto Tecnico Industriale Statale “Q. Sella”

13900 BIELLA



INCLUSIONE SCOLASTICA: NORMATIVA, BES, VALUTAZIONE, INDICAZIONI «PRATICHE»

Prof.ssa Virginia Zini I.T.I.S. «Q. Sella» - Biella-

REFERENTE DSA

- La 'funzione strumentale DSA' è prevista dalla Legge 170/2010, dal DM del 12/07/2011 e dalle Linee Guida DSA. La Funzione Strumentale è un **riferimento per genitori ed insegnanti in materia di Disturbi Specifici dell'Apprendimento**.

Le funzioni del “**referente**” sono svolte da un insegnante e riguardano la sensibilizzazione e l’approfondimento delle tematiche, nonché il supporto vero e proprio ai colleghi insegnanti direttamente coinvolti nell’applicazione didattica.

Il referente deve aver acquisito una specifica formazione e aver maturato esperienza nell’ambito dei Disturbi Specifici di Apprendimento e deve essere stato eletto dal Collegio dei Docenti.

Le funzioni del referente sono stabilite dalla Legge e sono le seguenti:

1. Fornire **informazioni circa le disposizioni normative** vigenti
 2. Fornire **indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative**, in vista dell’individualizzazione e personalizzazione della didattica
 3. Collaborare all’**individuazione di strategie volte al superamento dei problemi** esistenti nella classe con alunni DSA
 4. Offrire **supporto ai colleghi insegnanti** riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti
 5. Curare la **dotazione di ausili e di materiale bibliografico** all’interno dell’Istituto
 6. **Diffondere le notizie** riguardanti l’aggiornamento e la formazione nel settore
 7. Fornire **informazioni riguardanti Enti, Associazioni, Istituzioni, Università** di riferimento
 8. Fornire **informazioni riguardo a strumenti web** per la condivisione di buone pratiche
 9. Fare da **mediatore tra famiglia, studente (se maggiorenne) e strutture** del territorio
 10. **Informare gli insegnanti che effettuano supplenze** nelle classi, della presenza di eventuali casi DSA.
- Aggiunte personali: curare elaborazione dati, archiviazione, ritiro documentazione ecc. (lavoro da «segreteria» che porta via molto tempo). Cura dell’area BES/DSA del SITO e aggiornamento del protocollo DSA (in collaborazione diretta con la presidenza e la vice presidenza)
 - **Il Referente DSA NON SOSTITUISCE IL DOCENTE** nella programmazione e nell’attività didattica, così come nella compilazione dei materiali e nell’espletamento dei compiti disposti dalla legge

PER FARE CHIAREZZA

I Bisogni Educativi Speciali **BES** comprendono

1. Alunni tutelati dalla legge 104/'92 (**Sostegno**)
2. Alunni tutelati da legge 170 /2010 (**DSA**)
3. Alunni tutelati da Direttiva BES 27/12/2012 e
dalla CM 8 del 6/3/2013 («**BES**»):
 - disturbi dell'attenzione, iperattività, F90, "borderline cognitivo" diagnosticati : attenzione a differenza tra CERTIFICAZIONE (riguarda **sostegno** e **DSA**) e DIAGNOSI ("**BES**")
 - Svantaggio linguistico (individuato dal C.d.C.)
 - Svantaggio temporaneo/situazione di disagio (non diagnosticati, ma individuati dal C.d.C.)

Gli ultimi tre punti si riferiscono ai gruppi che noi definiamo per comodità "**BES**" (anche sul registro elettronico)

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA: COSA MANCA

- Perché serve (SE serve...)
- Interventi della scuola
- Accoglienza (manca proprio un'accoglienza specifica)
- Orientamento
- Documentazione/modelli vari
- «Obbligo» di dare copia di PDP alle famiglie
-

PARLIAMO del PDP

- **Quando:** entro tre mesi da inizio scuola (ideale entro **novembre**)
- **Cosa:** dati certificazione, osservazione, misure e strumenti
-
- **Cosa manca?** Es. PUNTI DI FORZA del bambini/ragazzo
- Non dovrebbe essere usato come «scartoffia», ma come vera e propria collaborazione (!!!)
- **N.B. Rispettare quello che si scrive e si firma!!!**
- **N.B. PDP non è un compito solo del coordinatore di classe, TUTTI i docenti del C.d.C. devono svolgere il proprio ruolo**

Quando va redatto?

- Il piano didattico personalizzato, per quanto riguarda gli studenti con diagnosi/certificazione già consegnata e protocollata presso la scuola, viene redatto dal Consiglio di Classe all'inizio di ogni anno scolastico **entro il primo trimestre**, quindi generalmente tale **documento deve essere pronto entro la fine di novembre (max. prima di pausa natalizia)**
- In generale il percorso che deve seguire il PDP è il seguente:
 - – **Incontro dei docenti con la famiglia e lo specialista** (non obbligatorio, su richiesta)
 - – **Stesura del documento da parte del Consiglio di Classe**
 - – **Condivisione con la famiglia:** bozza inviata alla famiglia prima di stesura definitiva e poi consegna di copia (**anche senza richiesta**)
- Ricordiamo che il piano didattico personalizzato **può essere modificato durante l'anno** in base alla necessità. Infatti durante il percorso di apprendimento, l'alunno in seguito all'osservazione ed al monitoraggio può mostrare dei cambiamenti che pertanto necessitano di essere registrati nel documento, al fine di adeguare le strategie all'alunno alla luce dei nuovi dati: ecco perché consegnarlo alla fine dell'a.s.

CARATTERISTICHE di ALUNNI in situazione di DSA

Da:

- **Esperienza diretta**, sì corsi, ma soprattutto: incontri con famiglie, esigenze dei ragazzi, dubbi e «proteste» di insegnanti, ma anche esempi di efficacia e funzionalità
- **DIFFICOLTA' COMUNI** praticamente a TUTTI
- Lentezza esecutiva
- Scarsa autostima
- Tendenza a distrarsi
- Difficoltà di organizzazione
- **PUNTI DI FORZA COMUNI** a buona parte la letteratura sui DSA sostiene che andrebbero riportati anche nel PDP
- Molto seguiti dalla famiglia
- Spesso conoscenze e capacità tecnologiche
- Pronti a sostenere la fatica (anche se si stancano facilmente)
- Voglia di rivalsa e di dimostrare che non ricevono degli «sconti»

RICORDARE SEMPRE

- Gli alunni in situazioni di DSA e con BES sono **adolescenti/bambini come tutti**, possono avere voglia di studiare oppure no, vivere momenti particolari, avere bisogno di aiuto, subire e/o agire bullismo, innamorarsi, amare alcune discipline e odiarne altre, ciascuno è diverso dall'altro, hanno paure e sicurezze diverse ecc. ecc.

Spesso le famiglie stesse (e ancora più spesso gli insegnanti) vedono in loro solo «problemi da affrontare e risolvere» nell'apprendimento.

CARATTERISTICHE DI UN BAMBINO/RAGAZZO in situazione di DSA

- Quando emergono
- Perché prima o molto dopo
- Quali sono (vd.nuove slide)
- Come me ne accorgo?
- Esistono molti esempi di schede di rilevazione: utili? Sì/no perché...
- Cosa fare se si ha un dubbio
- Cosa dire alla famiglia
-

DISLESSIA

disturbo specifico di lettura

- **F81.0**
- Minore correttezza nella lettura
- Minore efficienza nel riconoscimento lessicale
- Uso lessicale di minor numero di parole
- **Lentezza esecutiva**
- Affaticamento, legato soprattutto alla lunghezza del brano
- Problemi ad usare la **memoria di lavoro**
- **Conseguenza:** mancanza/difficoltà di **comprensione**

COME AFFRONTARE IL DISTURBO DI LETTURA

- N.B. **Sostenere, non facilitare**: gli **obiettivi sono gli stessi** dei compagni e le competenze vanno raggiunte (no obiettivi minimi)
- Leggere le consegne
- Fornire testi brevi
- Fornire schemi/sostenere la produzione di schemi con i concetti principali (es.per studiare i libri di testo)
- Sintesi vocale
- Audiolibri
- Può essere necessario ingrandire le verifiche (non sempre)

DISGRAFIA e/o DISORTOGRAFIA

disturbi di scrittura

- **F81.1 F 81.3**

- Collegate alla prima per: **lentezza esecutiva** **interferenza tra lettura, scrittura, ortografia**
- Scambio di grafemi (vaso faso)
- Inversioni (al la)
- Omissione o aggiunta di lettere e sillabe
- Riduzione del gruppo consonantico (treno terno)
- Separazioni/fusioni illegali (ele fante lanatra)
- Scambi di parole omofone (quore cuore)
- Omissione o aggiunta dell'h
- Accenti/doppie
- La disgrafia non si limita (e non sempre la presenta) a una grafia illeggibile, ma è strettamente collegata alla disortografia

... A PROPOSITO della SCRITTURA...

- **Dispensa dal corsivo:** è assoluta? Direi di no, ma non penalizzarla nelle verifiche
- Lasciare che il bambino si eserciti, ma serenamente, senza la paura della «cattiva prestazione»
- **Uso del computer:** stimolarlo (es. per lentezza esecutiva), ma non esclusivamente: abituarlo a fare «un po' di tutto», sempre monitorando gli esiti, senza penalizzare in valutazione

COME AFFRONTARE UN DISTURBO DI SCRITTURA

- N.B. in presenza di disgrafia spesso gli alunni non riescono a rileggere quanto hanno scritto
- Maggior tempo a disposizione
- Uso del computer (velocizza e rende comprensibile)
- Uso del registratore/smart pen per prendere appunti
- Scegliere il colloquio orale quando è possibile
- **Compensare oralmente una verifica scritta** (per capire qual è il problema)

DISCALCULIA

disturbo specifico delle abilità aritmetiche

- **F81.2**
- Collegamenti con altri disturbi : **lentezza, memoria di lavoro** Riguarda memorizzazione (formule), automatizzazione (tabelline), procedimenti/risoluzione di problemi (**potrebbe essere legato anche a dislessia e/o disgrafia**)
- Incapacità di comprendere i concetti di base in alcune operazioni
- Mancanza di comprensione di termini e di segni aritmetici
- Mancato riconoscimento di simboli numerici
- Difficoltà di comprendere quali dati sono pertinenti al problema aritmetico
- Difficoltà di allineare/incolonnare correttamente numeri (specie decimali) e segni
- Scorretta organizzazione spaziale dei calcoli
- Incapacità di apprendere in modo soddisfacente le tabelline della moltiplicazione

COME AFFRONTARE IL DISTURBO DELLE ABILITA' NUMERICHE

- Fornire operazioni già incolonnate
- Fornire espressioni brevi o «spezzate»
- Somministrare problemi «guidati»: es. «quale dato ti serve per fare questo»? «Hai già il dato che ti serve?» «Come lo ricavi?», quindi scrivere il percorso mentale
- Consentire l'uso di tabelline precostituite (non pretendere la memoria) e formulari
- Usare diagrammi di flusso (trasformare il «linguistico» in grafico)
- **Come per tutte le attività: farli comunque esercitare, stimolare l'acquisizione di competenze, ma alleggerire il carico di prestazioni in verifica.**

LINGUA STRANIERA (Inglese)

- Problema principale: l'Inglese è una lingua **opaca** (l'Italiano è una lingua **trasparente**): non c'è corrispondenza tra scrittura e suoni, non ci si può «aiutare» con i suoni nello scritto, e viceversa
- Tutti i problemi collegati con la lingua italiana: memorizzare (es. forme verbali), scrivere in forma corretta, usare la **memoria di lavoro**

PROPOSTE di SOLUZIONI lingua straniera (Inglese)

- Non chiedere di memorizzare. Es. verbi irregolari, lasciare le tre forme e dare da scegliere quale usare
- Non chiedere di «inventare» frasi, ma dare delle opzioni tra cui scegliere
- Nelle traduzioni, proporre varie frasi o parti di frase tradotte
- Proporre verifiche a completamento, dando anche un buon numero di distrattori
- Scrivere le consegne in italiano
-

RIASSUNTO PROBLEMI COMUNI

- **Lentezza esecutiva**: più tempo, meno esercizi, spezzare le verifiche in più momenti, dividere gli obiettivi per verifica (uno per volta), ridurre i testi da leggere ecc.
- **Memoria di lavoro**: lasciare lo schema delle tabelline, tabella dei verbi (analisi) e di parti del discorso, complementi ecc. segnalando i connettivi; utilizzo di mappe e schemi, colorare e sottolineare i testi. Uso di formulari.
- Le due caratteristiche, combinate insieme, bloccano l'apprendimento e creano difficoltà nelle verifiche. ES: dettato è quasi impossibile per un bambino con queste caratteristiche (anche se è bene che ci provi)
- E' un errore sperare che, a furia di ripetere, il bambino/ragazzo impari; chi è in situazione di DSA **non automatizza mai**: il famoso «riscrivi la forma corretta 10 volte» è fatica sprecata
- **Metacognizione**: i ragazzi non sempre riescono a comprendere i propri processi di apprendimento

TABELLA CODICI

- F81.0: disturbo specifico della lettura (fluenza, accuratezza). Da segnalare difficoltà nella comprensione
- - F81.1: disturbo specifico dell'ortografia
- - F81.2: disturbo specifico delle abilità aritmetiche.
- - F81.3: disordine misto delle abilità scolastiche. Comorbidità di disturbo specifico delle abilità aritmetiche e di lettura e/o ortografia
- - F81.8 : disturbo dell'espressione scritta (disgrafia in assenza di F82.1)
- - F82.1: disturbo evolutivo specifico della funzione motoria (inclusa la disprassia), per i disturbi della grafia.

ADHD e interventi

- *Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività*
- Rientra nella categoria comunemente definita «BES» e presenta una diagnosi medica (nella maggior parte dei casi); può essere associata a DSA
- **Caratteristiche:** disturbo dell'attenzione, non è tanto non essere attenti, quanto prestare attenzione a ogni fenomeno (es. compagno che starnutisce, mosca, auto che passa in strada...)
- Anche senza sfociare in disturbo oppositivo, può comunque determinare comportamenti inadeguati: il ragazzo è stanco e/o si annoia, quindi si alza, parla a voce alta, fa rumore con la penna ecc.
- **Come intervenire: le note NON servono**, meglio lasciarlo uscire ogni tanto o «distrarlo» ES. Ti metto una canzone nell'auricolare, la ascolti e poi, in un momento di pausa, ne parli ai compagni. In questo modo non disturba, è impegnato in attività che non richiede grossi sforzi, si sente utile.

ADHD e interventi

- Molte note rischiano di determinare una reazione oppositiva (anche nelle famiglie!!!)
- Tenerlo lontano dalla finestra
- Non farlo stare solo in banco «perché chiacchiera», ma trovargli un compagno che segue e che lui/lei possa «imitare»
- Non pretendere che prenda appunti: il più delle volte non riesce ad ascoltare e scrivere: meglio fornirgli uno schema/mappa/appunti/immagini con didascalia della lezione che si svolgerà, così può seguire
- Non chiedere che si procuri gli appunti da un compagno: spesso questi ragazzi hanno rapporti conflittuali con gli altri (Es. «lui chiacchiera sempre e a me tocca dargli gli appunti»), meglio preparare le dispense che poi lui/lei eventualmente può passare ai compagni.

ADHD e valutazione

- Fornire prove che richiedano concentrazione per breve tempo (es. verifica con 6 domande, comincio a somministrargliene 2, poi altre 2, poi altre due... se necessario anche in lezioni diverse)
- Evitare la scelta multipla: deve leggere troppe consegne/risposte e perde attenzione (o ne dedica troppa e si confonde)
- All'orale, proporre domande guidate
- Proporgli di presentare lui gli argomenti, magari presentazione multimediale: deve ottenere l'attenzione degli altri e individuare strategie (anche per se stesso)
-

VALUTAZIONE

- INNANZI TUTTO: cos'è «valutare»
- VOTO OBBLIGATORIO: si potrebbe scegliere un limite «minimo»
- MODALITA' DI VALUTAZIONE (riferimenti legislativi), ma soprattutto PRATICA sul CAMPO
- **Non bisogna fermarsi al 6** o mirare solo al 6: **no obiettivi minimi**, ma stesse competenze con modalità diverse. Non «abbassare l'asticella»: non è giusto per loro e per gli altri
- Le prove NON DEVONO ESSERE SEMPLIFICATE, ma adattate, accorciate, modificate, separate in momenti diversi...

VALUTAZIONE: come

- Colloquio **orale** (per molti ma non per tutti? Tuttavia....esame di stato): come condurlo
- Prove scritte semi strutturate o strutturate
- Scelta multipla? Perché non sempre consigliata
- Uso di **mappe**
- **Risposte aperte** nello scritto: come articularle

ESEMPI di VERIFICHE: orale

- Come porre la domanda: specifica e dettagliata
- Cosa chiedere: una sola competenza per domanda
- Guidare l'esposizione (per reperimento lessicale)
- Come usare le mappe
- Compensazione orale di verifica scritta quando, dove, come...
- Non valutare le difficoltà espositive
- Non «parla di»; uso di gruppi di lavoro (imparano ad auto regolarsi)

ESEMPI di VERIFICHE: scritto

Formato: **Arial/Verdana 14 (chiedere al ragazzo)**

Risposte aperte: come proporre, scaletta

Risposte chiuse: quali

Uso del computer: quando, come, perché

Tutte queste domande non hanno una sola risposta, ma vanno valutate con la famiglia ed il ragazzo

EVENTUALMENTE...MAPPE

- Quelle con cui si studia (schemi più che mappe) sono diverse da quelle da usare in verifica (danno sicurezza e sopperiscono all'obbligo di memorizzazione)
- Cosa sono
- Come farle coerenti nella struttura nel corso dell'anno/disegni
- Quando farle
- Chi le fa
- Come usarle
- Tempistiche

MEMORIA di LAVORO soprattutto per L2

- Permanenza nella memoria di informazioni ricevute, per poterle utilizzare all'atto operativo
- La memoria di lavoro può essere definita come un sistema di immagazzinamento temporaneo, che mantiene una quantità limitata di informazioni in un tempo limitato, per consentire l'utilizzo dell'informazione stessa nell'immediato. L'informazione così disponibile può essere elaborata e utilizzata, mentre si eseguono compiti cognitivi di alto livello come comprendere, apprendere e ragionare (Baddeley e Logie, 1999) o mentre lavoriamo, ascoltiamo o dobbiamo interagire in un discorso. La **memoria di lavoro** è quindi un sistema cognitivo complesso che contiene ed elabora informazioni per brevi periodi di tempo, nel corso di attività cognitive continue.
Per saperne di più: <https://www.stateofmind.it/2016/11/memoria-di-lavoro-apprendimento-di-una-seconda-lingua/>

Esempi di memoria di lavoro

- Mi appare un pin sul cellulare per accedere a un conto on line... lo memorizzo per scriverlo
- Dettato/appunti: tengo a mente le parole mentre scrivo
-